

CASATI E TURA

«Treni sospesi e pendolari avvisati all'ultimo»

« Sospendono il servizio su tutta la linea comunicando con un anticipo di sole due settimane, prevedono un servizio sostitutivo con bus che funzionano a singhiozzo, fermate nei posti sbagliati, co-

municazioni errate e senza rispettare gli orari delle partenze. Alla fine, sospendono del tutto anche il servizio bus. E i pendolari? Che si arrangino».

Così il consigliere regionale del Pd, Davide Casati, e la capogruppo dem in Consiglio comunale a Treviglio, Mariangela Tura, intervengo in merito

all'interruzione della linea ferroviaria Cremona-Treviglio che, per interventi di manutenzione straordinaria, rimarrà chiusa fino al 30 giugno.

«Il problema riguarda anche molte altre linee lombarde – proseguono i due – e mentre i problemi sul servizio ferroviario continuano a proliferare,

rimaniamo allibiti leggendo i dati che riguardano gli indennizzi ai pochi ormai che ne hanno diritto». Secondo i dati in mano a Tura e Casati nel gennaio 2024 sono state presentate 1.953 domande di rimborso contro le 4.349 del gennaio 2023. «Inoltre – afferma – al 15 maggio 2024 Trenord

ha riconosciuto 130 domande di rimborso, per una cifra di soli 1.651 euro. Lo 0,028% dell'ammontare complessivo del bonus 2023! Da un lato abbiamo quindi un servizio che non funziona e dall'altro una Regione e una società che risparmiano sulla pelle dei pendolari».



## Cortenuova, il nuovo sindaco «Noi contrari all'interporto»

**Infrastrutture.** Il primo cittadino Ambrogio Falchetti, fresco di elezione  
«Il consumo di suolo finora non ha portato vantaggi al nostro paese»

CORTENUOVA

**PATRIK POZZI**

«Il consumo di suolo finora ad ora non ha portato alcun vantaggio al nostro paese. Perché allora dovremmo essere favorevoli a questa nuova infrastruttura?». Il neo sindaco di Cortenuova Ambrogio Falchetti, sostenuto dalla maggioranza «Obiettivo Comune», chiarisce la sua posizione in merito al progetto del polo intermodale da 350mila metri quadrati previsto sull'area agricola compresa fra la frazione di Santa Maria del Sasso e l'ex centro commerciale «Le Acciaierie».

Con l'ex maggioranza (la lista «L'Arcobaleno» rimasta alla guida di Cortenuova per 25 anni) il piccolo Comune della pianura orientale aveva aperto all'opera ponendo però, con due delibere del Consiglio comunale, alcune prescrizioni: fra queste la redazione, da parte della Provincia, di un piano d'area che certificasse la necessità di farlo a Cortenuova. Falchetti, di professione avvocato, invece frena: «L'area agricola su cui è previsto il polo intermodale – spiega – dovrà essere trasformata per permettere la realizzazione di questa piattaforma. Noi come Comune, sicuramente, non concederemo questa trasformazione. Dovranno prendersi la responsabilità di farla gli enti sovracomunali. Non ci faremo certo ingolosire da opere di mitigazione e compensazione». Opere che, secondo il primo cittadino, in passato si sono rivelate un boomerang per Cortenuova. «Grazie all'ex centro commerciale «Le Acciaierie» (chiuso nel 2019, ndr) – continua Falchetti – e con successivi altri interventi come il centro di di-



L'area potenzialmente interessata dal centro intermodale

« Diremo no alla trasformazione d'uso dell'area, ora a destinazione agricola»

« Le nostre priorità sono le due scuole del paese e le manutenzioni delle aree verdi»

stribuzione Md, il nostro Comune ha ricevuto tanto. Ciò, però, ha portato alla realizzazione di strutture come strade e scuole sovradimensionate: la loro gestione è insostenibile per la nostra struttura comunale».

Il neo primo cittadino sa, comunque, che il tema del polo intermodale va ben oltre la dimensione locale. La piattaforma, la cui realizzazione è stata proposta da una società formata dal Gruppo Vitali e da Msc (uno dei più grandi operatori logistici al mondo), potrebbe essere riconosciuta come opera di rilevanza nazionale: «A quel punto la decisione se farla o meno non spetterà certo al nostro Comune – evidenzia –. E non potremo mica emettere un'ordinanza per

bloccare i camion. Si spera, però, che in tal caso venga realmente tutelato l'interesse pubblico. Anche perché sono sotto gli occhi di tutti i problemi di natura climatica che il consumo di suolo sta causando».

Per Falchetti, comunque, l'iter del polo intermodale avrà tempi molto lunghi: «In Comune esistono solo due atti della precedente amministrazione. Credo che ci siano alla base delle importanti questioni economiche ancora da risolvere, altrimenti il progetto sarebbe molto più avanti».

**Le questioni «di casa»**

Ora, quindi, il neo sindaco intende prima rivolgere la sua attenzione alle piccole ma importanti questioni «di casa». La lista «Obiettivo Comune» si è presentata con il motto «Meno inaugurazioni, più manutenzioni».

«Nelle due scuole del paese (primaria e d'infanzia) – rileva Falchetti – piove, e questo sarà un problema da sistemare prima di settembre. Poi, da programma elettorale, uno dei primi impegni che ci siamo presi è quello di effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'area verde e del viale retrostanti il santuario di santa Maria del Sasso. Cos'altro fare in via prioritaria lo capiremo quando avremo esaminato la situazione del Comune da «dentro»». Il primo cittadino non dovrà comunque fare tutto da solo ma con la sua Giunta, «che sarà composta da solo due assessori. Anche tutti i consiglieri comunali dovranno quindi dare il loro contributo nell'amministrare Cortenuova».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno scatto sulla zona di Misano dov'è prevista la logistica

## A Fara d'Adda sorgeranno capannoni alti 15 metri

**Il comparto**

Nuova logistica nella zona produttiva sulla provinciale 11. I lavori saranno avviati dopo l'estate

Partiranno dopo l'estate i lavori per la costruzione a Fara d'Adda della nuova logistica nella zona produttiva sulla provinciale 11. In questi giorni è stata pubblicata sul Burl (Bollettino ufficiale della Regione Lombardia) la documentazione inerente la variante al Piano di governo del territorio attraverso

il quale il Comune ha permesso allo sviluppatore immobiliare privato (la società milanese Officine Mak) di costruire un capannone alto fino a 15 metri (prima il limite era di 10 metri). L'area interessata dall'intervento (che al momento si presenta come un campo verde) sarà invece di circa 55mila metri quadri per una superficie coperta di 27mila metri quadri. «La pubblicazione sul Burl – spiega il sindaco Raffaele Assanelli – è proprio quello che aspettavamo. Ora potremo procedere con le altre fasi prepedeutiche all'avvio dei lavori do-



L'area su cui saranno realizzati i capannoni della nuova logistica

po l'estate». Queste fasi sono prima di tutto la firma della convenzione con il privato. In questo documento verrà messo nero su bianco quanto il Comune otterrà in cambio del via libera all'intervento: la realizzazione sulla provinciale 11 di una ciclabile lunga un chilometro che andrà praticamente dal confine di Cassano d'Adda (dove si collegherà ad un'altra pista realizzata anni fa nell'ambito del progetto Brebemi) a quello di Treviglio; la realizzazione di una rotatoria (il cui progetto è già stato autorizzato dall'Anas) all'incrocio an-

cora fra la provinciale 11 e via Leonardo da Vinci che è la strada di accesso alla zona produttiva: in questo modo verrà resa sicuro l'accesso dei camion alla nuova logistica; oneri di urbanizzazione per 600mila euro. Un'altra fase sarà l'intesa strategica con Treviglio e Cassano per attuare gli impatti che l'insediamento della logistica a Fara avrà sui paesi limitrofi: già previsto che Treviglio riceverà un contributo di 75mila euro per realizzare nei suoi confini alcuni interventi di messa in sicurezza stradale.

**Pa. Po.**